

PARLANO LE IMPRESE AUMENTO COSTI ENERGETICI

L'allarme dei produttori, le richieste e i progetti per uscire dalla crisi

Interviste a cura di Giulio Somma e Alessandra Piubello

VINICOLA DECORDI

QUIRICO DECORDI amministratore delegato



Esprime forte preoccupazione Quirico Decordi, patron della Vinicola Decordi di Motta Baluffi, storica azienda imbottigliatrice lombarda. "L'impatto dei costi dell'energia elettrica sulla nostra impresa - afferma Decordi - è diventato notevole. Nel 2022, in base alle proiezioni che riusciamo a fare oggi, spenderemo circa un milione di euro per l'approvvigionamento energetico, che comporterà un aggravio dei costi energetici dell'imbottigliamento superiore al 50%. Inoltre, non sapendo come evolverà la situazione, alla pesantezza economica dobbiamo aggiungere anche una alea di incertezza che ci mette in seria diffi-

coltà nello stilare i budget di quest'anno. Un contesto veramente insostenibile". I Decordi hanno ottenuto quest'anno un accordo con il loro fornitore di energia, che ha permesso loro di bloccare per due anni i prezzi, ma ai valori di giugno 2021, quando ormai erano già aumentati, considerando che i rialzi nel settore energetico sono iniziati in aprile. "È una situazione - continua Quirico Decordi - che gestiamo con grande fatica perché lavoriamo con marginalità molto contenute e, quindi, spazi di manovra veramente esigui. Saremo costretti a ribaltare sui listini questi extra costi energetici che si aggiungono a quelli della materia prima vino, incrementati per le nostre gamme oltre

il 50% dopo l'ultima vendemmia, dei cosiddetti 'materiali secchi' e delle altre forniture di cantina". Operativamente, per far fronte a questa difficile congiuntura che non sembra potersi risolvere nei prossimi mesi, la Vinicola Decordi sta rivalutando nuove strategie di approvvigionamento. "Stiamo considerando in modo diverso dal passato - prosegue Decordi - la possibilità di effettuare investimenti in fonti energetiche alternative rinnovabili che valuteremo però sulla base del nostro piano complessivo di sviluppo aziendale, dell'andamento futuro dei costi dell'energia e analizzando eventuali aiuti economici su tali investimenti che arriveranno dalle istituzioni".

MONDODELVINO

ENRICO GOBINO direttore marketing (nella foto)
MARCO ARDUINO responsabile servizi generali

"Sono preoccupato per la situazione della politica energetica italiana - afferma Enrico Gobino, direttore marketing del Gruppo Mondodelvino -, già gravata da accise e tasse come in nessun altro Paese, e che ora ci riserva un'ulteriore stangata. Mi pongo delle domande: è aumentata davvero così tanto la domanda o sono in atto delle politiche macroeconomiche e dinamiche di mercato che penalizzano la nostra mancata autosufficienza energetica? A noi tocca 'stringere la cinghia', nella speranza che quest'onda al rialzo si normalizzi e che, pur in una dinamica inflattiva, la componente speculativa possa ridimensionarsi". Gobino ritiene che, pur nel periodo di grande difficoltà per i rincari generali ai quali le aziende sono sottoposte, queste non possano riversare troppo gli aumenti sulla filiera. "Mediamente ipotizziamo un incremento dei listini del 12-15% - continua Gobino -, cercheremo di traghettare la rete di commercializzazione, assorbendo la maggior parte dei costi, almeno fino a una situazione di auspicata normalizzazione". Il Gruppo Mondodelvino, nato attorno alla MGM ad inizio anni 90 ed entrato lo scorso anno nell'opera-



zione finanziaria promossa dal gruppo Clessidra con la famiglia Botter, comprende cinque aziende vinicole con due stabilimenti principali, uno a Priocca e l'altro ad Acqui Terme. "Il rincaro energetico è avvenuto parzialmente - commenta Marco Arduino, responsabile servizi generali di Mondodelvino - ma ci aspettiamo che nel corso del 2022 aumenterà ulteriormente. L'impatto dell'incremento costi energetici che stiamo subendo al momento vale circa lo 0,5% del nostro fatturato annuo, che raggiunge i 120 milioni di euro, e corrisponde quindi a circa 600.000 euro in dodici mesi". A fronte di questa situazione i vertici hanno individuato due strategie, già a budget: "È stato stanziato dall'azienda un milione di euro per una strategia di medio lungo periodo - precisa Arduino - che porterà nello stabilimento di Priocca un nuovo consistente impianto a pannelli fotovoltaici mentre ad Acqui Terme provvederemo all'acquisizione di nuovi impianti di cantina a più elevata efficienza energetica per la produzione di energia termica e frigorifera. Un piano di sviluppo che prevediamo ci permetterà di risparmiare a regime circa 50.000 euro l'anno".

CARPINETO - GRANDI VINI DI TOSCANA

ANTONIO MICHAEL ZACCHEO export manager

"Analizzando i dati stiamo davvero vivendo la 'tempesta perfetta', con mari molto agitati e venti di prua", esordisce così Antonio Michael Zaccheo, export manager di Carpineto, in merito all'aumento dei costi dell'energia elettrica. Proseguendo poi: "È la ricetta ideale per mettere in grande difficoltà le medie e piccole aziende del settore vinicolo. Dobbiamo per forza mantenere le posizioni finché il mare non tornerà tranquillo e non ci è dato sapere quando sarà. Anzi, all'orizzonte nel medio periodo vedo altre nubi. Per il 2022 dobbiamo essere cauti e prestare maggior attenzione all'utilizzo dell'elettricità perché molto probabilmente la situazione

peggiorerà". I vertici di Carpineto, che per tre anni avevano mantenuto sostanzialmente invariati i prezzi, a fronte di un aumento generalizzato dei costi, hanno optato per un rincaro del 5%, anche se non su tutti i prodotti e solo per il canale Horeca. "I grandi gruppi di acquisto - prosegue Zaccheo - come monopoli, Gdo italiane ed estere, catene di enoteche, ecc., non accettano questo rialzo, pertanto abbiamo negoziato e stiamo negoziando, con grande difficoltà, incrementi decisamente più modesti". L'aumento dei costi energetici dal gennaio 2020 al dicembre 2021 è stato del 56,5%, con un costo kWh passato da 0,18 a 0,45 centesimi. Questi importi saranno ulteriormente accentuati nelle bollette

che arriveranno nei prossimi mesi, il picco non è stato ancora raggiunto. Sensibili alla sostenibilità, già 10 anni fa la proprietà, con le famiglie Sacchet e Zaccheo, aveva installato un impianto fotovoltaico da 150 kWp (potenza di picco) nella tenuta di Montepulciano. "Nella tenuta del Vino Nobile - commenta Zaccheo - siamo quasi autosufficienti dal punto di vista energetico. Abbiamo intenzione di installare presto un altro impianto fotovoltaico, forse anche più potente, nella tenuta del Chianti, a Dudda, dove abbiamo la sede centrale. Inoltre nel 2023, sempre nel Chianti, acquisteremo una nuova linea di imbottigliamento e confezionamento che tenga conto dei requisiti di minor consumo energetico".



BOTTER WINES

ALESSANDRO BOTTER
azionista e consulente

"A settembre 2021 avevamo già chiuso i contratti relativi all'energia elettrica per tutto il 2022 - spiega Alessandro Botter, azionista e consulente di Botter Wines - stringendo un accordo con il nostro fornitore che speriamo ci terrà al riparo da eventuali forti oscillazioni dei costi energetici. La preoccupazione per gli aumenti della bolletta, già previsti a fine 2021, ci ha spinto a trattare per



ottenere dei prezzi bloccati, o almeno calmierati, per quest'anno". L'azienda veneta con quasi un secolo di storia e circa 120 milioni di bottiglie prodotte, come in altre occasioni ha messo in campo una attenta programmazione per non farsi trovare impreparata, per quanto possibile. L'aggancio delle tariffe di energia elettrica al Pun (Prezzo unico nazionale) dovrebbe quantomeno consentire un livellamento degli aumenti, senza esporre l'azienda ai picchi di un mercato sempre meno regolato. Anche perché, continua Botter, "sappiamo che la pressione per il rincaro energetico non finirà a breve,

quindi oltre alla gestione dei costi di acquisto stiamo lavorando anche con investimenti relativi all'efficienza energetica dei nostri macchinari e, per quanto possibile, sulle fonti alternative. In effetti la superficie a nostra disposizione per i pannelli solari (ovvero i tetti delle strutture) è praticamente esaurita". Nonostante l'importante capacità produttiva, gli impianti fotovoltaici già operativi coprono a malapena il 4% del fabbisogno di una realtà che, pur non essendo energivora come altri settori, sta facendo i conti con incrementi davvero difficili da gestire. A parte l'aumento sensibile della materia prima vino a seguito di una vendemmia come la 2021, i costi industriali hanno iniziato a lievitare in modo preoccupante già negli ultimi mesi dello scorso anno con l'impennata dei dry goods, trascinati dalla crisi delle materie prime, che, sommata ai recenti exploit dei costi energetici, hanno portato un aggravio complessivo sulle finanze aziendali che sfiora il 10% del bilancio lordo. "Saremo costretti a ribaltare parte di questi extra-costi sui listini, consapevoli che il mercato non può oggi reggere aumenti rilevanti - conferma Alessandro Botter - approssimativamente pensiamo di riuscire a distribuire due terzi dei rincari sul prezzo dei nostri prodotti mentre il restante terzo dovrà per forza essere assorbito internamente".



SCHENK ITALIAN WINERIES

DAVIDE MOSANER *responsabile produzione*

Ll Gruppo Schenk, casa madre in Svizzera e stabilimenti anche in Francia, Spagna e Italia (a Ora, in provincia di Bolzano), ha una storicità di 129 anni sul mercato. “La situazione emersa drammaticamente in questi giorni in tutta la sua portata - dichiara **Davide Mosaner**, responsabile produzione - dipende da vari fattori: la pandemia con il lavoro che ha dovuto procedere a singhiozzo, le fonti energetiche primarie italiane legate ai combustibili fossili e il peso della speculazione. Dobbiamo renderci conto che non è un momento transitorio, speriamo che si stabilizzerà, ma non torneremo più alle tariffe di prima. Si apre una nuova era”. Già dal 2019 Schenk ha iniziato a sostituire una parte dell'impiantistica scegliendone una con minor richiesta energetica, con l'idea di una ristrutturazione che diventa poi obiettivo primario per il contenimento dei costi energetici. “Le nostre strategie per far fronte al rincaro - spiega Mosaner - spaziano dall'uso meno intensivo della catena del freddo alle

tecnologie informatiche per la gestione dell'aria compressa con una linea d'imbottigliamento 4.0 ad automazione spinta, che ci consente un risparmio del 6%; dal controllo delle perdite energetiche attraverso mappature con termoscanner e fonometria, alla diminuzione delle ore di lavoro attraverso la razionalizzazione delle risorse. Oltre a questa operatività già in atto, nell'arco di un paio di anni attiveremo un impianto fotovoltaico da mezzo milione di kWh (produzione stimata), ad aprile sostituiremo la seconda linea d'imbottigliamento per equipararla alla prima 4.0, e a medio-lungo termine convertirò l'illuminazione a Led”. I costi energetici per Schenk (bilancio 2021 sul 2020), in un anno, sono aumentati del 71%. “Gli incrementi - dichiara Mosaner - saranno equamente distribuiti tra noi e il cliente finale. L'aumento dei listini del 2022 va dal 10 al 40%, comprensivo di tutti gli altri rincari che purtroppo abbiamo dovuto subire, non solo relativamente all'energia elettrica”.

SERENA WINES 1881

LUCA SERENA *proprietario*

La famiglia Serena opera da oltre 140 anni sulle colline del Prosecco Docc, la crescita continua ha portato l'azienda a spostarsi dalle prime, piccole, sedi a quella ormai definitiva di Conegliano dove, dal 2003, si sono susseguiti gli investimenti per le moderne linee produttive legate a spumanti in bottiglia e in fusto. Nonostante le recenti innovazioni, comunque, la situazione dei costi per l'energia sta avendo un impatto enorme, come ci

spiega **Luca Serena**, quinta generazione alla conduzione dell'azienda. “Abbiamo subito degli aumenti per le bollette dell'energia elettrica nell'ultimo trimestre del 2021 nell'ordine del 40-50%”, - precisa Luca Serena - “I rincari erano iniziati nel terzo trimestre ma ad oggi sono lievitati a numeri da paura. Gli aumenti che avevamo previsto a budget erano della metà, i nuovi importi diventano insostenibili. La speranza è che ci sia una stabilizzazione nel futuro e che gli enti

che erogano energia ridimensionino le tariffe. Ci auguriamo anche che gli interventi annunciati dal governo abbiano un seguito. Per ora ci vediamo costretti ad aumentare i prezzi del 20-25%, tenendo conto anche di tutte le altre variabili che ci stanno togliendo marginalità”. Serena 1881, tra l'altro, insieme ad altri due produttori ha dato vita nel 2021 alla Sepofa, una associazione nata per fare “massa critica” e contrastare gli aumenti coordinando le azioni di

acquisto delle aziende socie sia sul fronte energetico che in genere delle forniture. “Già a novembre - dice Serena - abbiamo analizzato i contratti dei tre broker che si occupavano dei contratti di energia e li abbiamo messi in competizione per ottenere condizioni migliori per il futuro”. Si stanno dunque cercando soluzioni che possano aiutare l'azienda a sostenere l'aggravio dei costi in vista, soprattutto, di una normalizzazione ancora difficile da prevedere.



ERO

BINGER



Qualità, redditività e comfort made in Germany.



**DISPONIBILE
ALLESTIMENTO
PER LEGGE 4.0**



YouTube



ERO GmbH | Macchine Viticole | Am ERO-Werk | 55469 Simmern | Germania | mail@ero.eu | www.ero.eu/it

Vi interessa saperne di più? Contattateci:

Luca Peretto (area centro-nord), cell.: 348 - 310 89 71, luca.peretto@ero.eu

Giancarlo Maggi (area centro-sud), cell.: 339 - 609 60 14, giancarlo.maggi@ero.eu



CANTINE VITEVIS

ALBERTO MARCHISIO *direttore generale*

Cantine Vitevis nasce nel 2015 dall'unione di tre Cantine sociali: Cantina di Gambellara, Cantina Colli Vicentini di Montecchio Maggiore, Cantina Val Leogra di Malo; nel 2019 si aggiunge la Cantina di Castelnuovo del Garda. "La preoccupazione è forte - spiega **Alberto Marchisio**, direttore generale Vitevis - la situazione è al limite. Dalle nostre statistiche l'incremento dell'incidenza dei costi energetici è dell'1% sul fatturato, ovvero circa 500.000 euro su circa 50 milioni. Il balzo dei rialzi è evidente: durante il periodo del lockdown ci attestavamo sui 0,16 centesimi kWh, a dicembre siamo schizzati a 0,31. E sottolineo che siamo associati a Confindustria, che ha un comparto dedicato all'acquisto di energia al miglior prezzo". Vitevis negli ultimi anni, perseguendo un obiettivo di sostenibilità, che ora si è rivelato utile per il contenimento dei costi energetici, aveva

già operato sull'efficienza nell'uso dell'energia. Attualmente l'azienda è dotata di tre impianti fotovoltaici attivi e di macchinari di ultima generazione che consentono importanti risparmi. "Da una diagnosi energetica effettuata - continua Marchisio - potremmo ancora avere un margine di miglioramento del 6-7%, ma ci troviamo comunque di fronte a incrementi del 40%. Operativamente la nostra programmazione procederà così: sostituirò entro aprile un impianto frigorifero (investimento di circa 300.000 euro); stiamo lavorando su un software che ci consentirà di utilizzare tutta l'energia del fotovoltaico, anche quella che prima davamo in rete; infine abbiamo commissionato i lavori per un altro impianto fotovoltaico, anche se ancora non sappiamo i tempi e i costi di realizzazione a causa dell'incertezza sul reperimento materiali, l'oscillazione dei costi e la burocrazia". Anche Vitevis si vede costretta ad operare un ritocco dei listini nel 2022, in conseguenza dei rialzi subiti su più fronti: "I prezzi per i vini base - conclude Marchisio - sono aumentati circa del 12%, mentre per i vini di fascia più alta siamo attorno al 6%".

CANTINE SETTESOLI

GIUSEPPE BURSI *presidente (nella foto)*

MARIO AVONA *responsabile ufficio acquisti*

La situazione è allarmante anche per il presidente di Cantine Settesoli, **Giuseppe Bursi**: "È tutto il contesto che è fortemente preoccupante, stiamo assistendo a rincari a due cifre in poco tempo che non avevamo mai visto. Il problema è serio e il momento è pesante. Solo sul fronte energia l'aumento annuale previsto (dal primo luglio 2021 al 30 giugno 2022) è del 30-32%, il che significa che spenderemo circa 400.000 euro in più". Anche per la cooperativa siciliana i costi andranno riversati parzialmente sui listini, pur prevedendo di assorbire circa il 60-70% del totale degli incrementi internamente. "Consideriamo

di aumentare i prezzi - continua Bursi - fra il 7 e il 10%. La situazione è delicata e andremo a capire cosa accadrà nei mercati a febbraio, quando ci saranno le trattative con i player della Gdo. Non sarà facile e dovremo trovare un equilibrio. Si sono invece dimostrate positive alcune trattative estere, per le quali non ci sono state reazioni di chiusura ai rincari. Si vedrà se i rialzi che ricadranno poi sul consumatore finale porteranno a una diminuzione degli acquisti, essendo il vino un bene voluttuario". Settesoli sta cercando delle strategie sul contenimento dei costi energetici, soprattutto puntando sulle fonti rinnovabili: "A partire dal

2008 - spiega **Mario Avona**, responsabile ufficio acquisti - abbiamo realizzato otto impianti fotovoltaici, dei quali l'ottavo, di ultima generazione, dovrebbe entrare in funzione nell'arco del mese, mentre abbiamo eseguito un upgrade tecnico agli altri sette. Inoltre abbiamo investito in macchinari più efficienti dal punto di vista energetico. Nella consapevolezza che difficilmente potremo essere autosufficienti energeticamente, abbiamo avviato una partnership con Enel X, società che fornisce soluzioni tecnologiche innovative per utilizzare l'energia in modo efficiente e sostenibile, per uno studio di fattibilità".



PICCOLO DISERBO MECCANICO



Decespugliatrice per Motocoltivatori



Erpice per Motocoltivatori



CARLI

CARLI srl - Via G. Deledda, 215 - 51036 Larciano PT
Tel. & Fax 0573 849150 - C.F./P.i.v.a. 01550630477 - info@carliagri.it

www.carliagri.it



PASQUA VIGNETI E CANTINE

DAVIDE GIRARDELLO *direttore finanziario*

Anche nell'azienda Pasqua Vigneti e Cantine, fondata nel 1925 a Verona, le preoccupazioni si fanno sentire. "Il report della Goldman Sachs - dice **Davide Girardello**, direttore finanziario di Pasqua - che posiziona oggi il prezzo Brent a 85 \$, prevede che arriverà a 100 \$ nel terzo trimestre e a 105 nel 2023. Difficilmente possiamo illuderci di una futura stabilità, le prospettive sono di peggioramento: il prezzo elevato si rifletterà sull'energia e sulle materie plastiche. Siamo allarmati per l'andamento, perché i costi energetici sono quelli che impattano in maniera maggiore, influenzano infatti anche le altre materie prime di cui abbiamo bisogno". Pasqua Vigneti e Cantine ha subito nel 2021 un incremento del 45% sui costi energetici rispetto al 2020, anche se i kWh usati sono rimasti sostanzialmente gli stessi. "Stiamo proponendo - afferma Girardello - un aumento dei listini a doppia cifra, tenendo conto di un'annata vitivinicola scarsa in quantità, di una tensione nella catena del valore (dall'approvvigionamento alla logistica) e di un piano commerciale che tende al premium - ultra premium". Le strategie adottate per cercare di gestire l'incremento energetico si sviluppano su tre direzioni: "A primavera 2022 installeremo - continua Girardello - una linea di imbottigliamento legata all'industria 4.0, più performante ed efficiente, che consentirà un risparmio energetico, grazie a un investimento di circa 3 milioni e 400.000 euro. A dicembre 2021 abbiamo sostituito l'illuminazione precedente con luci a Led. Inoltre, come associati a Confindustria partecipiamo a un gruppo d'acquisto a prezzi privilegiati, che ci consente di diminuire i costi energetici".

